aic
Consorzio Cooperative Abitazione
ROMA

l'Unità

OGGI I LIBRI DELL'UNITÀ con l'Unità
centopagine
Tolstoj
Due ussari

ANNO 41. Nuova serie N. 43 SPED. IN ABB. POST. GR. 1/70 | GIORNALE FONDATO DA ANTONIO GRAMSCI | LUNEDÌ 2 NOVEMBRE 1992 L. 2000 / ARR. L. 4000

Alla vigilia del voto il candidato democratico distanzia il presidente di 7 punti
L'affare Iran-contras un colpo ai conservatori. «Americani, George vi ha mentito»

Lo scatto di Clinton

Casa Bianca più vicina, Bush in calo

L'America cambia

WALTER VELTRONI

Questo giornale ha seguito con attenzione e passione la campagna elettorale americana Abbiamo cercato di far capire che in quel paese è in corso uno scontro politico alto e vero carico di possibili influenze sul destino di questo fine secolo Abbiamo pubblicato molti testi integrali di discorsi e interviste e i nostri corrispondenti si sono sforzati di andare in profondità di guardare e raccontare l America in mutamento C è infatti uno stereotipo bugiardo e insopportabile provinciale e pettegolo della politica negli Stati Uniti che tutto riduce al rituale delle majorettes dei palloncini delle stoine di sesso e del look televisivo Balle La politica americana è stata almeno in questi mesi il teatro di uno scontro durissimo tra due programmi due politiche due visioni dello sviluppo della società americana persino due orizzonti di valori È dai tempi della sfida Kennedy Nixon che non era più così Da allora in poi sono scese in campo candidature e posizioni politiche o troppo simili o troppo radicali Ora si confrontano tornano a confrontarsi le due anime vere della politica americana un blocco conservatore con segnati accenti reazionari e un blocco progressista con la marcata identità liberal Questo spiega il previsto aumento di votanti e la partecipazione dei giovani Come quando dopo la grande crisi del 29 l America scelse di cambiare con Franklin Delano Roosevelt e poi nel 60 dopo il gelo degli anni 50 quando gli elettori vollero voltare pagina mandando alla Casa Bianca un giovane senatore cattolico John Fitzgerald Kennedy Oggi il pendolo dopo gli ubriacanti e fragili anni 80 sembra di nuovo indicare il sorgere di una voglia [illegible] che il reaganismo è finito con Reagan e che quella politica di *laissez faire* di smantellamento dello Stato sociale [illegible] agonismo esasperato aveva bisogno di due condizioni L una di carattere politico e ideologico era un nemico forte e credibile l Urss «impero del male» l altra sul piano economico la possibilità di rinviare i pagamenti di usare la «carta di credito» per garantire certi tassi di crescita Paradossalmente proprio la fine della guerra fredda del riarmo e del pericolo comunista prodotta da una brillante politica estera del repubblicano Baker e anche il drammatico esplodere di questioni sociali e razziali irrisolte ha finito col consumare la politica reaganiana specie dopo Reagan Già nel 1988 il risultato elettorale di Dukakis che pure aveva condotto una campagna disastrosa fu assai migliore di quello di tutti i precedenti candidati democratici sconfitti

Ma quest anno la novità politica è stata la capacità dei democratici di darsi una piattaforma e un ticket di candidati all altezza della sfida Questo scrivemmo e assai prima dei sondaggi all epoca della Convenzione di New York quando in Italia nessuno scommetteva un centesimo sul governatore dell Arkansas Si pensava qui che lo scandalo Flowers avesse giustiziato quella candidatura Ma questo perché si continua ad avere una idea da settimanale scandalistico della politica americana e perché si pensa che li conti solo l «immagine non i problemi i conflitti sociali le idee Ogni tanto siamo più americani noi degli americani

Clinton è a poche ore dal voto il grande favorito per una sola ragione il suo essere per programmi e valori un democratico un progressista un innovatore Clinton ha mostrato in questa campagna elettorale una grande robustezza politica un carattere sicuro non ha oscillato sotto gli attacchi ha navigato tenendo la barra del timone ben salda nelle mani Non è solo un giudizio nostro L autorevole e compassato *Economist* che non si era certo schierato nel 1988 ora ha scelto con giudizi assai lusinghieri Clinton Clinton non ha avuto bisogno come Dukakis di mascherare il suo essere liberal perché il suo programma politico ed economico la sua idea del «new covenant» del patto cioè per ricostruire l America in nome dell equità delle pari opportunità dei diritti dell ambiente dell integrazione razziale ha saputo mobilitare e unire le diverse anime del blocco sociale e politico dei democratici Clinton non ha così dovuto pietire il consenso di Jackson ma ha saputo parlare ai neri né ha nascosto i suoi programmi sull istruzione sull assistenza sanitaria sulla casa sul controllo delle armi sapendo però che spostare le classi medie è una delle condizioni per poter giungere alla Casa Bianca Il programma economico è apparso fin qui credibile ragionevole tale da convincere i «democratici» per Reagan a tornare alla loro scelta fondamentale e invece a spostare dei «repubblicani» per Clinton a cominciare dalle donne di quel partito contrarie alla posizione presa sull aborto dalla convenzione invero assai di destra che i repubblicani hanno tenuto ad agosto a Houston

Bush nei giorni scorsi era in rimonta Tuttavia è mia opinione che il futuro presidente degli Stati Uniti sarà il democratico Bill Clinton Posso sbagliarmi ma a me sembra che salga da quel paese una domanda di nuovo assai forte e che il candidato democratico per la prima volta dopo molti anni abbia le condizioni per interpretarla Molti dicono che poco importa che l uno o l altro candidato sono la stessa cosa No Kennedy non fu la stessa cosa di Nixon e Roosevelt non lo fu di Hoover Chi dice questo pensa spesso di sinistra che il candidato democratico debba essere un «radicale» tanto buono da poter perdere e far governare gli altri Un po come è successo in Italia Kennedy fece molti errori come la Baia dei Porci ma i tre anni della sua presidenza hanno cambiato faccia all America e aperto la strada a un cammino di pace Se e quando Clinton sarà presidente giudicheremo i suoi atti Per ora in questi mesi e in queste ore ci ha preoccupato far conoscere ai nostri lettori la «politica» che nel confronto tra due politiche e due schieramenti ha caratterizzato lo scontro elettorale americano Aiutare a comprendere che forse in quel paese così lontano e così vicino si sta succedendo qualcosa di molto importante che riguarderà i progressisti di tutto l Occidente L America spera in un cambiamento Per questo sembra scegliere una nuova politica e una nuova generazione di leaders E Bill Clinton è nato in un paesino dell Arkansas che si chiama Hope che in inglese significa speranza

Bill Clinton torna a primeggiare nei sondaggi A ormai poche ore dal voto gli vengono attribuiti almeno sette punti di vantaggio su Bush Si sarebbe già assicurato i voti elettorali di 16 Stati mentre il presidente ha dalla sua solo quelli di nove Stati A Bush è costata cara l ultima rivelazione sull affare Iran-contras che ha smentito la sua proclamata estraneità all oscura vicenda

SIEGMUND GINZBERG MASSIMO CAVALLINI

NEW YORK A poche ore dal voto il democratico Bill Clinton sembra ormai imbattibile I sondaggi sono unanimi per pronosticarlo come prossimo inquilino della Casa Bianca Dopo le incertezze di alcuni giorni fa quando sembrava che il suo vantaggio fosse sceso ad appena un punto dal rivale Bush ieri veniva dato in testa per un minimo di sette punti È costata cara probabilmente al presidente l ultima rivelazione sull affare Iran Contras Clinton l ha subito sfruttata per sostenere che Bush non è credibile essendo stata smentita la sua dichiarazione di totale estraneità alla vicenda Le ultime battute della campagna elettorale sono state all insegna di una maggiore vivacità da parte di Bush Ma il candidato democratico che ha perduto la voce dopo i molti comizi di questi giorni e a Cincinnati ha fatto scena muta è ormai vicinissimo alla fatidica soglia dei 270 voti elettorali che gli assicurerebbe la vittoria È dato nettamente in testa in 16 Stati mentre Bush ne ha dalla sua appena nove

ALLE PAGINE 3 e 4

L'Italia tifa per Bill

Scusi lei è per Bush Clinton o Perot?» Le elezioni Usa simulate da direttori di quotidiani e tv personaggi dello spettacolo e dello sport interrogati dall Unità Clinton «l'innovatore» piace ai più da Mieli a Funari dal calciatore Osio a Albertazzi Per il «rassicurante» Bush Venditti Montanelli e Bocca E Perot? Per lui tifa Vittorio Feltri

A PAGINA 4

Si allarga a macchia d'olio l'inchiesta
Cordova: «Stiamo lavorando...»

Logge segrete più di cento gli «avvisi»

Prima una trentina poi alcune centinaia Gli avvisi di garanzia emessi dalla procura di Palmi nell ambito dell inchiesta su massoneria e criminalità sarebbero diventati nel corso della giornata di ieri una valanga La svolta sarebbe stata determinata anche dagli esiti delle perquisizioni nella sede genovese del «Grande oriente italiano» e nello studio e nell abitazione del «gran maestro» l avvocato Pietro Maria Muscolo

ALDO VARANO

ROMA Massoneria e criminalità gli avvisi di garanzia emessi dalla procura di Palmi sarebbero diventati centinaia Non ci sono per il momento conferme ufficiali – il silenzio degli inquirenti è totale – ma a quanto pare i destinatari sarebbero in gran parte residenti nel Centro e nel Nord Italia in particolare in Piemonte Liguria e Lazio Lo stesso Cordova del resto si limita a confermare nel modo più generico possibile che «l indagine è avviata» e che «provvedimenti del genere sono stati presi» A Genova intanto il giudice D Amato ha perquisito la sede amministrativa del «Grande Oriente italiano» e la casa e lo studio del «gran maestro» della loggia genovese l avvocato penalista Pietro Maria Muscolo calabrese ma residente da una trentina d anni nel capoluogo ligure interrogato anni fa dalla magistratura a proposito del «golpe bianco» di Edgardo Sogno La raffica di avvisi di garanzia – o almeno una parte consistente di essa – sarebbe scaturita proprio dai risultati delle indagini ordinate da Cordova in Liguria

A PAGINA 11

Ventimila in marcia contro mafiosi e corrotti «Riaccendiamo la speranza

Sei ore di cammino sotto la pioggia, ventimila in marcia da Perugia ad Assisi Alla marcia, dedicata quest anno alla battaglia contro la mafia e la corruzione hanno partecipato migliaia di giovani venuti da tutta Italia

F ARCUTI E MANCA A PAGINA 8

De Mita, Scoppola D'Alema: sulle riforme è possibile un accordo

Nessun «papocchio» tra Dc e Pds sulla riforma elettorale Piuttosto una convergenza tra le ipotesi del referendario Pietro Scoppola e quelle del capogruppo della Quercia Massimo D Alema Ma anche una disponibilità al confronto del presidente della Bicamerale De Mita In un forum» organizzato dall *Unità* a confronto tre protagonisti della battaglia per riformare la democrazia italiana «L errore più grave – dice Scoppola – è aver escluso Segni dalla Bicamerale Ma tra Parlamento e movimento referendario bisogna ricostruire un raccordo cordiale»

ALBERTO LEISS ALLE PAGINE 6 e 7

Cresce la rabbia per i soccorsi a macchia di leopardo

La Toscana è in ginocchio Scende il livello dell'Arno

FABIO BARNI SUSANNA CRESSATI CECILIA MELI A PAGINA 9

Se si alzano nuovi Muri

OTTAVIO CECCHI

Ogni qualvolta si parla di rigurgiti di razzismo o di rinnovati assalti e violenze nei confronti dei profughi e degli immigrati clandestini e no in questa Europa in bilico tra benessere e crollo pare incredibile che si debba ricordare a noi stessi e agli altri che è caduto il Muro di Berlino C è qualcuno che fa il sordo che non vuole tenere a mente che l antico assetto di Yalta ha ceduto

La Germania del cancelliere Kohl non sopporta più profughi Quanti saranno nei prossimi mesi nei prossimi anni? In previsione del peggio il cancelliere invoca un emergenza che non pare trovi giustificazione in nessuna legge del suo paese e neppure nella Costituzione Se i profughi politici vengono dall Europa orientale si chiudano le frontiere si frappongano schermi e filtri In altre parole si innalzi di nuovo un muro tra l Est e l Ovest

Pare questa l intenzione del cancelliere di quell apprendista stregone che ha voluto la riunificazione e ora si trova a fare i conti con quanti giungono nella ricca Germania dall Oriente o da quel profondo Sud con il quale ha a che fare non solo la Germania ma anche l Italia anche la Francia insomma l Europa intera che arranca verso la sua difficile unità Ad applaudire per primi la mossa del cancelliere saranno quei razzisti che a Rostock e altrove in tempi recenti quando hanno picchiato e ucciso si sono meritati gli applausi dei razzisti che stavano a guardare Il problema dei profughi e degli immigrati è reale e molto grave Ma a che serve erigere muri in nome dell emergenza? I muri prima o poi crollano e i problemi irrisolti si ripresentano Vedi l Unione Sovietica vedi la ex Jugoslavia

L anello debole così pare è la classe politica europea Non regge all urto degli avvenimenti È radicata nel passato e non è capace di fare i conti con un presente sempre più difficile Nessuno le ha chiesto di trasformarsi in una pitonessa capace di leggere nel destino dei popoli Ma di saper leggere nel presente questo sì tutti noi glielo abbiamo chiesto e glielo chiediamo Perché se continua a vivere e a operare come se quel Muro non fosse caduto alle verà e nutrirà più di una serpe nel proprio seno i neonazisti che scorrazzano nelle nostre contrade i fascisti stelli che invocano il duce sotto il balcone di palazzo Venezia e gli antisemiti Che ci sono e sono molti come era già apparso chiaro ai più attenti Quando Tullia Zevi dice di temere più dei naziskin quei personaggi che stanno a guardare e stanno zitti perché non hanno il coraggio di applaudire ha ragione Vedete che cosa accade da noi in questo paese malgovernato ridotto a una sorta di accattonaggio interno e internazionale da mezzo secolo di finte vacche grasse che ha visto al potere sempre le stesse facce l antisemitismo risorge e si fa intanto strisciante in vista di tempi più favorevoli magari inaugurati da una legislazione di emergenza contro i profughi varata in Germania con l approvazione della maggioranza plaudente di Rostock e paesi circonvicini

C è sempre qualcuno in cerca di vittime sacrificali Questa volta si è cominciato dai profughi e dagli immigrati ma in seguito potrebbe svolgersi nelle case e nei quartieri che hanno già visto le deportazioni degli ebrei È inutile illudersi Se si esce di casa e si trova la scritta antisemita su un muro e i manifestini che ordinano agli ebrei di andar via dall Italia niente ci autorizza a stare allegri

Ieri la marcia per la pace da Perugia ad Assisi ha ottenuto un grande successo In Sicilia si è marciato nei giorni scorsi contro la mafia da Capaci a via d Amelio Lo stesso si è fatto a Milano Il cardinale Martini ha detto che il bene comune e la solidarietà dipendono da noi La marcia di Perugia le manifestazioni contro la mafia le prese di posizione come quella del cardinale Martini sono segni buoni La via giusta dunque c è in Italia e in Europa Per imboccarla non c è bisogno né di legge di emergenza né di nuovi muri

PAOLO SOLDINI A PAGINA 5

Scoperta in Usa una sostanza che blocca l'Aids?

NEW YORK Un risultato che può aprire nuovi orizzonti alla ricerca di una cura contro l Aids è stato ottenuto da un gruppo di ricercatori americani Si tratta di un peptide denominato Dp 107 Gli scienziati mettono in guardia contro ogni conclusione precipitosa perché – ricordano – non sempre quello che avviene nelle prove di laboratorio si ripete anche nel corpo umano Non c è garanzia assoluta che si arrivi a un nuovo farmaco e nel caso che ciò sia possibile ci vorranno ancora degli anni «Da questa idea potrebbe derivare una medicina antivirale» dichiara il dottor Dani Bolognesi direttore del centro di ricerca sull Aids della Duke University di Durham nella Carolina del Nord che fa parte dell équipe impegnata in questa ricerca e della quale fanno parte anche i dottori Thomas Matthews e Carl Wild La maggior parte dei farmaci attualmente in uso per combattere l Aids compreso l Azt opera all interno delle cellule malate interferendo con l enzima usato dal virus per riprodursi I ricercatori della Duke cercano il modo di disarmare il virus prima che aggredisca le cellule il Dp 107 che in sostanza è un frammento di proteina imita una parte fondamentale del congegno di infezione dell Hiv In laboratorio il peptide è stato mescolato con cellule umane e virus Hiv la sostanza ha impedito al virus di entrare nelle cellule sane e a quelle ammalate di uccidere quelle sane L esperimento è stato ripetuto molte volte ottenendo sempre lo stesso risultato I risultati della ricerca verranno pubblicati nel numero di questa settimana di *Proceedings of the National academy of science*

ROBERTO BETTEGA

Il Torino riapre la corsa allo scudetto

Dovrei aprire questo mio colloquio con voi con la sorpresa del pareggio interno del Milan con un Torino oltretutto ridotto in dieci per un espulsione ma preferisco sottolineare la situazione precaria di tre grandi Roma Napoli e Parma Immaginavate che dopo otto giornate le tre sopradette sarebbero state sotto Cagliari Udinese Brescia Genoa e Atalanta Considerate possibili protagoniste per il titolo tricolore si ritrovino ora nella spiacevole ed antipatica situazione di lottare per qualcosa che non conoscono la salvezza e questa non abitudine a «certi stress» potrebbe giocare un ruolo importante nel loro futuro In primis i loro allenatori soprattutto Boskov e Ranieri riusciranno a placare sopportare convincere una tifoseria delusa e disorientata? Riusciranno a riportare convinzione e serenità all interno del loro gruppo? Saranno così abili e smaliziati da sviare polemiche distribuzioni di colpe tentativi di licenziamento? Perché ho considerato Scala più tranquillo? Perché Parma non è la grande metropoli affamata di risultati e poi i parmensi hanno ancora la chanche di battere il Boavista e mantenersi in Coppa terzo penso che l anzi riponga nel suo tecnico molta fiducia Ranieri invece con la probabile eliminazione dall Uefa potrebbe vedere squagliarsi quel meraviglioso rapporto tra lui squadra e tifosi mi dispiacerebbe molto perché ritengo Ranieri un uomo positivo e pulito nonché un ottimo allenatore

Torniamo a quanto ho visto a Toronto I granata di Mondonico hanno interpretato nella maniera migliore questa sfida il Milan non è mai riuscito ad esprimere il suo enorme potenziale Fa sua supremazia tecnica Questo mese di fuoco per i rossoneri (Napoli Inter e Juve le prossime avversarie) non inizia bene Prolunga il record di imbattibilità si ma frena slanci ed entusiasmi Contro un avversario così chiuso la forza e potenza di Gullit e Rijkaard sarebbero servite Ma sono infortunati pazienza Chi invece poteva risultare decisivo questa volta se utilizzato era Savicevic Ma Capello ha preferito la linearità tattica di Boban all estro ingovernabile di Savicevic inciampando nel secondo 0 0 consecutivo Tuttavia una prestazione non convincente il cento per cento non deve illudere chi dietro ha tirato un respiro di sollievo Alludo a Inter Juve e Sampdoria che bene o male sono venute a capo delle rispettive avversarie Il campionato insomma riacquista un margine di interesse ed accende in noi l attesa per i prossimi grandi confronti Inter – Sampdoria e Napoli Milan